



Vincenzo Linarelli con lo stilista Fiorucci

«Aiuto a fare impresa etica così si batte la 'ndrangheta»

Voi aprire una paninoteca? Non lo metto in dubbio. Ma eccoti gli strumenti per una piccola ricerca di mercato. Poi ragioniamo insieme sui risultati. E magari concluderai che in quella zona rende meglio una pizzeria o una gelateria. In ogni caso, ti seguiremo passo dopo passo nell'acquisto dei macchinari, nella parte amministrativa e fiscale, nella strategia di investimento».

Vincenzo Linarelli, 43 anni, è nato nella Locride e a quella parte disagiata di territorio italiano ha dedicato la sua vita. Psicologo mancato, ha lasciato l'università per studiare da autodidatta antropologia, economia, sociologia. Imprenditore, non è legato a nessun partito, movimento o associazione. Fondatore del consorzio sociale Goel, fa parte del network di Uman Foundation che si propone di innovare e rafforzare la finanza sociale. Cattolico, vive con moglie e due figli piccoli in una comunità che ha fondato e con cui porta avanti un progetto di smodata ambizione: «Costruire un sistema imprenditoriale e culturale alternativo alle 'ndrine che soddisfi i bisogni concreti della gente e conduca al cambiamento della nostra terra».

Dall'incontro con monsignor Bregantini, l'ex vescovo di Locri, scaturisce un'intuizione fondamentale. Non servono corsi di formazione, ma percorsi individuali. Con il 75% di disoccupati, il lavoro è l'emergenza primaria. «Facciamo imprenditoria popolare - spiega Linarelli - I nostri interlocutori non so-

LA STORIA

FEDERICA FANTOZZI
twitter @Federicafan

Vincenzo Linarelli è il fondatore del gruppo Goel «In Calabria è possibile un sistema imprenditoriale alternativo che soddisfi i bisogni della gente»

no laureati della Bocconi ma operai e casalinghe». Si inverte l'approccio: prima i risultati, poi la filosofia. A fine anni '90 fonda «Crea Lavoro», un incubatore d'impresa che subito funziona: nascono diverse decine tra imprese individuali, ditte familiari e alcune cooperative. Lavoratori che emergono dal «nero» - idraulici, artigiani, elettricisti, ristoratori - o disoccupati che ripartono da zero. Li aiutano a impostare il mestiere, ottenere prestiti dalle banche, aprire la partita Iva, trattare con il fisco. Dieci anni dopo, le nuove imprese sono 130.

È un successo. «Da grandi sognatori, però, non ci bastava. Volevamo una visione. Perché la Calabria non cambia? Qui la precarietà di vita non è un incidente ma un progetto preciso. I vertici della criminalità organizzata, passati all'economia legale e alla politica, controllano il territorio non più con l'intimidazione ma gestendo i posti chiave nella sanità, nella pubblica amministrazione, nel mondo del lavoro. Prebende in cambio di voti».

In questa chiave, Linarelli e altri imprenditori fanno il salto di qualità. Nel 2003 fondano il Gruppo Goel che opera tra Locri e la piana di Gioia Tauro. Ha 12 imprese, un centinaio di dipendenti stabili, 5 milioni di euro di fatturato. Il nome è biblico: Goel era il Riscattatore, chi rendeva libero uno schiavo pur non avendo con lui legami familiari. «Una scelta sottile se si pensa al senso di famiglia di queste parti - precisa lui - L'obiettivo era sfatare il mantra del calabrese medio: "è stato così e sarà sempre così"».

Le attività del gruppo sono in parte sociali - dunque a committenza pubblica - e in parte di mercato. «Questa seconda tranche aumenta di anno in anno» fa sapere Linarelli. Il suo stipendio da presidente e quello degli altri manager non sono pagati dallo Stato. E i conti aziendali sono in attivo. Dell'area no profit fanno parte tre comunità di accoglienza per minori, due strutture psichiatriche (aperte dopo l'omicidio Fortugno e il commissariamento della Asl per aprire il fronte di una «sanità etica»), una comunità di accoglienza per migranti tra cui bambini e rifugiati politici.

NUOVA VISIONE

Ma la «visione» di Goel si coglie nell'imprenditorialità pura. Il progetto «Aiutamundi» («Aiutiamoci» in dialetto): un circuito di scambio tra beni e servizi che, pur basato sull'euro, fa a meno del denaro. Una banca del tempo virtuale, dove imbianchini e avvocati si scambiano competenze a prezzi di mercato. Un sistema già in atto: sperimentato in sei Comuni con 400 iscritti. Poi, un'agenzia di comunicazione etica con siti, grafica e video al servizio di campagne con il bollino della legalità e dell'ecosostenibilità. Più o meno lo stesso target dei «Viaggi di Goel», il loro tour operator che promuove pacchetti di turismo responsabile, sociale, enogastronomico. A partire dalle gite scolastiche per sensibilizzare i ragazzini, bersaglio vulnerabile della propaganda 'ndranghetista.

L'ultima creatura è GoelBio, una cooperativa agricola nata in risposta al taglieggiamento criminale nel settore. «Gli amici di Libera si concentrano sui terreni confiscati alla mafia - spiega Linarelli - Noi agiamo sui produttori colpiti. Tutti ricordano la rivolta di Rosarno per le arance pagate 5 centesimi al chilo. Ai nostri soci garantiamo 40 centesimi, ma devono firmare un contratto rigoroso che prevede ispezioni senza preavviso. Se nei campi risultano braccianti non in regola c'è l'espulsione e una multa di 10mila euro per danni di immagine». Il messaggio è chiaro: ci fidiamo di voi, non deludeteci.

Negli ultimi anni, l'amplificatore delle altre realtà del gruppo è diventato il marchio «Cangiari» («Cambiare» in calabrese). La prima griffe di alta moda etica: nata per salvare la tradizione della tessitura a mano - con le antiche macchine tessili un metro di stoffa richiede dalle 3 alle 6 ore di lavoro dell'artigiano - impone prezzi di fascia alta. La scommessa mescola un direttore creativo ispano-svedese formatosi al Royal College of Art, una collezione «bohème-urbana» in tinte naturali come il tessuto di ginestra dell'Aspromonte, le passerelle della settimana della Moda, il premio del Salone parigino del Lusso Sostenibile, e un ingrediente difficile da valutare: l'empatia dei consumatori.

...

«I nostri interlocutori non sono laureati della Bocconi ma operai e casalinghe»

Maltempo nel nord Un morto sotto una valanga

Il maltempo ha colpito l'Italia, paralizzando il nord con neve, vento, fiumi in piena, frane e valanghe. Uno sciatore di 24 anni è morto sotto una valanga sulle montagne di Bardonecchia, nel torinese. Si tratta di un ragazzo francese di Annecy. Salvato dal soccorso Alpino, è stato rianimato per oltre un'ora dal 118 e poi trasportato in elicottero al Cto di Torino, ma le sue condizioni erano disperate. I suoi due fratelli, che erano con lui, sono stati indagati per valanga colposa, ma potrebbe anche essergli contestato il reato di omicidio colposo: i tre stavano facendo snowboard fuori pista. Un'altra sciatrice di origini serbe ma residente a Veduggio al Lambro (Monza Brianza), 36 anni, è stata sfiorata da un'altra valanga in località Melezet Selletta, sempre a Bardonecchia, che l'ha ferita in modo lieve.

Molte le strade chiuse. Mare a forza 10 nel canale di Sardegna. Burrasca anche sul mar di Corsica, mar Ligure, Tirreno settentrionale e stretto di Sicilia. Fermi i traghetti per la Sardegna e l'isola d'Elba. Interrotti i collegamenti ferroviari tra Italia e Canton Vallese a causa della neve (due metri e mezzo) che ha bloccato i convogli in transito. A Napoli i collegamenti con le isole sono fermi e anche Ustica e alcune delle isole Eolie, in Sicilia, sono isolate: aliscafi e traghetti da Milazzo hanno garantito alcune corse solamente per Vulcano, Lipari, Salina. L'alta area di Venezia ha toccato i 115 centimetri.

Nel milanese, poco prima delle 19, è esondato il fiume Olona arrivando a lambire alcune abitazioni a Nerviano che, per precauzione, sono state evacuate, in particolare nella centralissima via Roma e in via Monte Bianco.

Per tutta la giornata di ieri, poi, i paesi di Calalzo, Cortina D'Ampezzo, Auronzo di Cadore e Campolongo, nel bellunese, sono rimasti senza luce a causa di una forte nevicata. Per tutta la notte i tecnici dell'Enel hanno lavorato per piazzare generatori elettrici.

A Genova, invece, sono state decise gli interventi di vigili del fuoco in Valbisagno e Valpolcevera. Tre edifici sono stati evacuati per uno smottamento.

Al Sud, infine, ci ha pensato il vento. Decine gli alberi caduti anche in autostrada e nella statale Palermo-Sciaccia. Alberi e tabelloni pubblicitari sono stati spazzati dal vento a Partinico, Monreale, Altofonte e Villagrazia di Carini.



LA RUBRICA DELL'INCA. Le tue domande, le nostre risposte.

Scrivi a idirittichenonsai@inca.it
o rivolgiti presso le nostre sedi
per ricevere assistenza e consulenza gratuite.

www.inca.it



il Patronato della CGIL

Sto percependo l'indennità ASpl e vorrei intraprendere un'attività di lavoro autonomo. Esiste qualche agevolazione che mi potrebbe aiutare ad avviare la suddetta attività?

La legge vigente prevede che i lavoratori che hanno diritto a percepire l'indennità ASpl o mini ASpl perché disoccupati possono chiedere la liquidazione anticipata, in un'unica soluzione, dell'intero importo di Aspi o mini ASpl non ancora percepito se intendono intraprendere un'attività di lavoro autonomo, o avviare un'attività di auto impresa o micro impresa, o associarsi in cooperativa. Per ottenere l'anticipazione i lavoratori devono presentare telematicamente all'INPS una specifica domanda entro 60 giorni dalla data di inizio dell'attività autonoma o, ad ogni modo, prima che sia trascorso l'intero periodo di percezione dell'indennità ASpl o mini ASpl. La domanda dovrà contenere alcune informazioni ma anche la prova che l'attività autonoma è stata intrapresa come, ad esempio, l'avvenuta iscrizione ad albi professionali o di categoria. Se l'interessato si rioccupa con un contratto di lavoro dipendente prima che il periodo nel quale ha diritto all'indennità sia interamente trascorso dovrà restituire l'importo avuto in anticipo.

Sono un'artista con contratto di lavoro subordinato della durata di 1 anno e che si concluderà il 31 dicembre 2013. Potrò percepire l'indennità di disoccupazione ASpl o mini ASpl e in che misura?

La legge vigente ha esteso, a partire dal 1° gennaio 2013, le indennità di disoccupazione ASpl e mini ASpl ad alcune tipologie di lavoratori precedentemente escluse, quali il personale artistico, teatrale e cinematografico con rapporto di lavoro subordinato. Tale inclusione, tuttavia, prevede un versamento ridotto dei contributi e, di conseguenza, la corresponsione di una indennità che sarà proporzionata ai contributi versati. L'aliquota contributiva ordinaria, prevista per gli altri lavoratori, sarà raggiunta entro il 2017. In questi anni, dunque, i lavoratori e le lavoratrici dello spettacolo, che versano soltanto tale contribuzione ridotta, riceveranno un'indennità di disoccupazione ASpl o mini ASpl proporzionale alla contribuzione versata; per il 2013 l'indennità sarà pari al 20% di quanto percepito dai lavoratori degli altri settori.

ASPI E MINI ASPI